



Una preghiera

Nostra Signora della Visitazione,
tu che ti sei alzata e sei andata in fretta verso il monte
incontro a Elisabetta,
guidaci ad incontrare tutti coloro che ci aspettano
per consegnare loro il Vangelo vivo:
Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore!
Andremo di fretta, senza distrazioni o ritardi,
ma con prontezza e gioia.
Andremo tranquilli, perché chi accoglie Cristo
accoglie la pace,
e la gioia con lui è la migliore gioia possibile.
Nostra Signora della Visitazione,
con la tua ispirazione,
questa Giornata Mondiale della Gioventù
sarà la celebrazione del Cristo
che accogliamo nella nostra vita, come hai fatto tu.
Rendilo un momento di testimonianza e condivisione,
fraternità e ringraziamento,
ognuno di noi cerchi gli altri, che lo aspettano sempre.
Con te continueremo su questo cammino di incontro,
affinché anche il nostro mondo si riunisca,
in fraternità, giustizia e pace.
Aiutaci, Nostra Signora della Visitazione,
a portare Cristo a tutti, obbedendo al Padre,
nell'amore dello Spirito!

preghiera della GMG 2023



Approfondimenti e dinamiche

Vai **a questo link (clicca qui)**:

<https://www.giovanipadova.it/wp-content/uploads/2022/09/4Appr-II-rapporto-con-le-cose.pdf>



LE COSE DEL CUORE

scheda 04



Dalla vita di sant'Antonio

In una città della Toscana si stava celebrando in pompa magna il funerale di un uomo ricchissimo. Quando il feretro passò davanti ad Antonio, qualcuno lo sentì commentare che il defunto non meritava certo un tale onore dato che in vita aveva oppresso e sfruttato i poveri. "Il suo cuore è nella cassa dove tiene i soldi", disse il Santo, facendo eco alle parole del Signore "Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore".

Fin qua tutto bene; però sembra che qualche parente del defunto, che in realtà era stato un terribile usuraio, se la fosse presa a male e che per dimostrare l'infondatezza delle parole di Antonio chiamasse un chirurgo.

Il chirurgo aprì il petto del defunto... e in effetti in cuore non c'era! E più tardi, quando i familiari dell'usuraio aprirono la cassa dove teneva il denaro fecero una macabra scoperta: là in mezzo alle monete c'era il suo cuore. Andò a finire che l'uomo non fu mai sepolto nel grande mausoleo che aveva predisposto per sé stesso, ma in una grotta presso il fiume.



Per una condivisione

1. Nel forziere del mio cuore è nascosta una passione profonda. Riesco a darle un nome? Cosa attrae il mio cuore come una calamita?
2. Ricordo e condivido un'esperienza in cui ho donato qualcosa di me e che, anche a distanza di tempo, il ricordo di quel dono gonfia il mio cuore di consolazione (pace, serenità, gioia, fiducia).
3. Dov'è il mio cuore? Quali "cose" non sono davvero necessarie per una vita davvero felice?



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (6,19-23)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

In dialogo con la Parola

Dopo aver creato un clima di preghiera, magari anche con una candela, un'icona e il testo della Scrittura, dopo un canto, si può leggere il brano e "interrogarlo" a partire da queste domande.

1. Che cosa dice il testo? Accostarsi al testo significa anzitutto porsi in un atteggiamento di lettura calma e ripetuta del brano, precisando (anche sottolineando il testo) i protagonisti, il luogo e il contesto del racconto. La risposta alla domanda dovrebbe andare in un primo momento all'essenziale e soltanto in seguito precisare ulteriori significati.

2. Che cosa dice a me il testo? Il secondo passaggio chiede di entrare più profondamente nel brano, lasciando che esso tocchi la propria vita nel presente. È il momento in cui la Parola chiede di guardare, leggere e comprendere la vita di chi la ascolta per illuminarla con la sua luce. In altre parole, si tratta di leggere la propria vita con gli occhi di Dio attraverso il testo letto.

3. Che cosa dico io al testo? La preghiera continua a questo punto nel dialogo con il Signore, cuore a cuore, nel silenzio a partire da quanto letto, ascoltato, compreso, in vista di una conversione a lui, alla sua buona notizia. Infine si può lodare, ringraziare, fare delle richieste per sé o per altri, chiedere spiegazione, affidare, o anche solo dire ad alta voce un'espressione tratta dal testo o ad esso collegata.